



Nonostante la bufera Bush e Gorbaciov parlano per 5 ore «Eccellente inizio» Passi avanti verso la chiusura dei tre negoziati sul disarmo



Sullo sfondo gli incrociatori «Slava» e «Belnap» battuti dal grecale nella baia di Marsaxlokk. A destra, Bush e Gorbaciov sorridenti a bordo della «Maxim Gorky». Sotto, due Rolls Royce parcheggiate sulla banchina a cui è attraccata la «Gorky»



«A Berlino le Olimpiadi del 2004»

«Estrêmement produttiva», dice Bush della prima sessione. Ma è saltata la seconda perché il presidente Usa è rimasto bloccato sul suo incrociatore a causa del maltempo. Si è deciso di proporre Berlino come sede delle Olimpiadi del 2004. E i due leader sono già d'accordo che Baker e Shevardnadze si vedano due-tre volte prima del summit di primavera per definire gli accordi sul disarmo.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
SIEGMUND GINZBERG

MALTA. «Un'intervista esclusiva a Bush al giornalista che riesce a raggiungerlo entro 15 minuti. Tre interviste a chiunque ci raggiunge a nuoto», ha promesso il portavoce di Bush, Fitzwater, dall'incrociatore Belnap, spiegando perché erano saliti i piani, e perché il presidente Usa è rimasto bloccato sul suo incrociatore, benché ancorato non in mezzo al Mediterraneo ma a pochi metri dalla riva, nel porto naturale della baia di Marsaxlokk. Pochi metri, ma di mare forza 8. Con raffiche fino a 42 nodi. Il vostro inviato, rimasto infortunato in un'occasione, si è sciolto dalla Gorky, è un discreto nuotatore, ci ha pensato su un at-

ziché, come era previsto dal programma originario, sul lanciamissili sovietico Slava, ancorato in baia. La bianca nave da crociera aveva portato a Malta un esercito di giornalisti sovietici. Avevano ad un certo punto deciso di tenere anche la seconda sessione e la cena. Poi è saltato tutto. Poco dopo averci accolto ieri mattina Bush, Gorbaciov ha scherzato coi giornalisti che gli chiedevano se avrebbe proposto riduzioni alle truppe in Europa. «La prima cosa da fare - ha risposto - è eliminare il tipo di navi su cui non si riesce a salire con tempo di questo genere cioè le navi da guerra... vedete, abbiamo un'agenda segreta per disarmare in questo modo la sesta flotta». «Si sta calmando... è un buon segno», è stato invece il commento del presidente Usa che però, tomado dopo colazione sulla Belnap per riposarsi e sbragare sulla propria nave le comunicazioni con la Casa Bianca, prima ha rischiato di rompersi l'osso del collo con uno scivolone filmato dalla Cbs, poi vi è rimasto bloccato.

Niente seconda sessione pomeridiana quindi. Niente cena in cui dovevano scambiarci i brindisi ufficiali. E niente briefing congiunto dei portavoce di Bush e Gorbaciov a spiegare la prima giornata di vertice marinaro. Fitzwater non ha potuto neanche lasciare la Belnap all'ancora e venire nella sala stampa allestita nell'antico ospedale dei cavalieri a La Valletta. Per «solidarietà» con lui non è venuto neanche Gherasimov, che pure avrebbe dovuto solo scendere una scaletta verso il molo. E così sono andati tutti a letto. La decisione di tenere il primo colloquio sulla nave da crociera Gorky anziché sul lanciamissili Slava era stata presa anche perché nella notte entrambe le navi da guerra avevano «arato» con le ancore. La Belnap si è addirittura manovrando da sola. La Slava ha dovuto essere aiutata per l'intera giornata da due rimorchiatori maltesi. Fitzwater ci ha comunicato che tra le due navi da guerra c'è un intenso scambio di informazioni circa le previsioni meteorologiche. Comunque manovrando han-

rettangolare nella sala da gioco della Gorky - tanto stretto da suscitare un'altra battuta di Gorbaciov all'inizio della sessione: «Vorrà dire che se non troviamo altre cose su cui litigare ci daremo calci sotto il tavolo» - per la parte americana erano presenti, oltre a Bush, il segretario di Stato Baker, il capo di gabinetto della Casa Bianca Sununu, il consigliere per la sicurezza nazionale generale Scowcroft, il portavoce Fitzwater, il sottosegretario della Difesa Paul Wolfowitz, i consiglieri del dipartimento di Stato Robert Zoellick e Robert Blackwill. Da parte sovietica affiancavano Gorbaciov il ministro degli Esteri Shevardnadze, il responsabile Esten del Politburo Yakovlev, il vicesegretario degli Esteri Besmertnykh, i consiglieri di Gorbaciov Cerniaev, Dobrynin, il maresciallo Akhromeyev e il portavoce Gherasimov. Quindi da una parte e dall'altra erano presenti esperti di cose militari, anche se non è previsto che nel corso di questo summit abbiano tra loro un incontro separato. Alla seduta plenaria è seguito un incontro a quattr'oc-

Bush e Gorby prigionieri del maltempo

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
SERGIO SERGI

LA VALLETTA (Malta). «President met», dice Raissa Gorbaciov affacciandosi per un momento alla porta della libreria della «Gorky», confermando che Bush non sarebbe arrivato per il secondo incontro sulla motonave sovietica saldamente ormeggiata al molo. Fuori, c'è una vera e propria tempesta, un vento ferace che soffia anche a 80 chilometri all'ora, e la pioggia che spazza tutto. Il leader sovietico e la moglie passeggiavano per pochi minuti nell'adiacente sala da ballo dove, per via delle proibitive condizioni del mare, non c'è bisogno di alcuna musica per muoversi. Da un grande oblio la coppia sovietica osserva il Belnap, l'incrociatore americano sul quale, come dicono i giornalisti americani scherzando sopra, è «prigioniero il loro presidente che tanto aveva voluto questo summit in mezzo al mare. E in mezzo al mare Bush è rimasto, impossibilitato a saltare sul pur potente motoscafo della Us Navy che si è avvicinato sottobordo al Belnap. Sulla «Gorky» Gorbaciov, affiancato dai suoi più stretti collaboratori, s'avvicina per un momento ai cronisti autorizzati a salire sulla nave. C'è una strana atmosfera perché, quando sono le cinque del pomeriggio, non si sa ancora se il presidente Bush avrebbe rinunciato sia alla seconda tornata dei colloqui sia alla cena. Ma il leader sovietico non dice una parola. Si apparta per un momento con il portavoce Gherasimov e chiacchiera vicino ad un mucchio di sedie accatastate alla buona. Gorbaciov incrocia le mani e le appoggia allo stomaco in una posa di pieno relax. Aspettando. Poi il presidente si allontana. Una volta da solo, Gherasimov commenta: «Forse è giunto il momento di dover rinunciare alla marina...».

Nato e Patto domani doppio summit

LA VALLETTA. Già domani i paesi della Nato e del Patto di Varsavia conosceranno cosa hanno deciso i leader Usa e Usa nel loro tempestoso vertice delle navi. George Bush parlerà a Bruxelles agli alleati Nato durante la riunione speciale del Consiglio del Nord Atlantico. Mikhail Gorbaciov ha invece fissato un incontro a Mosca dei rappresentanti del Patto. Il summit di Mosca non seguirà, ed anche questo è un segno dei grandi cambiamenti all'Est, i riti tradizionali del passato. I capi del Pcus, dopo un vertice con l'altra superpotenza, convocavano i segretari dei partiti, comunisti. Ora in molti paesi del Patto è stato cancellato il ruolo guida del partito e i governi vogliono decidere autonomamente chi andrà a rappresentarli. Per la Polonia è probabile che si recheranno a Mosca il presiden-

te Wojciech Jaruzelski e il primo ministro cattolico Tadeusz Mazowiecki. All'ordine del giorno dell'alleanza dell'Est ci sono anche modifiche di struttura che dovrebbero portare, ma non nella riunione di domani, alla nomina di un segretario generale e la costituzione di una struttura politica permanente. All'incontro Nato di Bruxelles parteciperanno i capi di Stato, o di governo, e i ministri degli Esteri dei paesi dell'alleanza occidentale. Mancheranno solo i rappresentanti spagnoli, che saranno sostituiti dal segretario generale del ministero degli Esteri, in quanto tutti i membri del governo Gonzalez sono impegnati nella presentazione del nuovo dicastero alle Cortes. Per l'Italia ci saranno Giulio Andreotti e Gianni De Michelis che riferiranno agli alleati sui tre giorni di visita di Gorbaciov in Italia. De Michelis avrà anche un

colloquio con il suo collega tedesco, Hans Dietrich Genscher, al centro sicuramente del giorno dell'alleanza dell'Est, e una futura riunificazione, su cui l'Italia ha espresso molte riserve. Bush e Gorbaciov parleranno agli alleati dei risultati raggiunti nei loro colloqui; in particolare sulle riduzioni degli armamenti e sulla convocazione della conferenza Helsinki due, che dovrà dare il via alla costruzione della nuova Europa oltre le divisioni. I due leader illustreranno anche il calendario degli incontri. In preparazione a Malta, tra i ministri degli Esteri Eduard Shevardnadze e James Baker per la discussione dei dettagli del trattato per la riduzione delle armi nucleari strategiche. I capi delle due diplomazie avranno un incontro in febbraio, a Ottawa e poco dopo di nuovo in Urss, forse in Georgia sul mar Nero.



Buferera. Ma c'era la Gorky, bella e disarmata

La natura ha piegato l'uomo e i due signori della terra sono stati costretti all'ultimo momento a modificare un carnet per un antico e nobile vento. Il poderoso incrociatore sovietico Slava si è arreso alla disarmata ma sicura ospitalità di un transatlantico nato per dare comfort e non morte. E qui tutta la macchina della sicurezza e delle comunicazioni è stata trasferita in gran fretta.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
MARIA R. CALDERONI

LA VALLETTA (Malta). È stata una specie di colpo di teatro. Alle nove di mattina di ieri, agenzie e tv davano per certo che il meeting si teneva a terra, a causa delle cattive condizioni del mare. In realtà, era solo la solita congettura dei giornalisti che faceva il giro del mondo. Per poche ore. All'alba il mare era gonfio, il rumore violento della tempesta di udire sin dal quinto piano del nostro albergo, situato alla baia S. Paulus. Le finestre lasciavano scorgere alte ondate che si abbatteva-

cominciata l'azione di montaggio e smontaggio. Sono entrati in azione due rimorchiatori sovietici. Lottando con la tempesta, hanno aganciato il colosso Slava - l'incrociatore russo sul quale il meeting doveva avere luogo - e sono riusciti a spostarlo, portandolo al riparo. Infine, squadre di specialisti si sono messe all'opera per smantellare e quindi installare di nuovo a bordo del Gorky il complesso e sofisticato sistema adibito sia alle comunicazioni intercontinentali che ai problemi non meno delicati della sicurezza. Ce l'hanno fatta. Nella baia del Sud - in maltese Marsaxlokk - dove la nave era ancorata, il mare era più calmo, così Bush ha potuto percorrere senza troppa fatica il breve percorso dal Belnap alla Gorky, distante solo alcune centinaia di metri dai due incrociatori. Dopo le prime tre ore di colloqui, Gor-

baciov e Bush hanno consumato una colazione non frugale a base di caviale, pesce, verdura, una tipica minestra russa, bistecca, patate, gelato, caffè o tè. Ma perché, sullo Slava, il tanto atteso incontro non si è potuto tenere? Il mare era davvero così proibitivo? Le voci sono discordi. Secondo una versione, l'impedimento è scaturito dal fatto che l'incrociatore era ancorato troppo al largo, così che i barchini di appoggio non riuscivano a consentire lo sbarco. Una causa di forza maggiore, insomma. L'altra voce è più allarmante. Parla di uno Slava che, in previsione del forte maestrale in arrivo, si era sì messo al riparo, ma non abbastanza. Al levarsi dell'improvviso e matto grecale, il formidabile incrociatore è venuto così a trovarsi in difficoltà, per via delle ancore che - appena - non davano garanzia di «tenere» a

sufficienza. Con un tocco in più, che sembra dare un duro colpo al prestigio del portento Slava: sull'incrociatore si sarebbe infatti verificato un black-out totale, e quel gioiello degli oceani si sarebbe trovato completamente isolato, in mezzo al mare in tempesta, lungo la riva dei vecchi forni. Quale la versione veritiera? I russi rispondono «niet», è solo colpa del tempo. Si impreca contro la jella. «Fino a giovedì a Malta era splendido, una primavera». La Baia del Sud - in genere dolce e calma come un paradiso - dista 25 chilometri dalla Valletta. Per raggiungerla si attraversa un paesaggio aspro e ondulato, un panorama da muretta a secco, come nei dintorni di Avola, in Sicilia. È la zona araba; si supera la vecchia Medina con le sue mura ingiallite e le sue cuspidi da minareto, si passa Omi, il paese dei forni, poi Marsa, famosa per le corse dei caval-

Grecale, ovvero un vento dell'Est europeo

ROMA. «È un po' come se Gorbaciov si fosse portato a Malta il suo vento. Un vento che viene da lontano Da nord-est, dall'Europa orientale». Il generale Bernacca (una volta era colonnello, ma ora è stato promosso) ha spiegato alla Adnkronos da dove arriva quel forte vento freddo che sta disturbando lo storico vertice «navale» di Malta tra Bush e Gorbaciov. Il vento, infatti, ha reso difficile il trasbordo con le scialuppe. «Direi che si tratta di un bel grecale - ha aggiunto Bernacca - un vento normale in questa stagione, un vento secco, molto forte e freddo che viene dalle terre fredde dell'Europa orientale». Per fare un paragone è come se sull'Italia soffiasse una «forte tra-